

Numonyx, interpellanza dei parlamentari PD Berretta e Burtone al ministro dello Sviluppo economico

Berretta: “Salvaguardare i 402 dipendenti della Numonyx”.

“Salvaguardare i 402 lavoratori ex StMicroelectronics, trasferiti alla Numonyx, sul cui futuro non c’è alcuna certezza”. A chiederlo con un’interpellanza rivolta al ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani sono i parlamentari nazionali del Partito Democratico, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone. “Con la delibera del 22 luglio 2010 fu assegnato alla 3Sun un contributo da 49 milioni di euro per la realizzazione della linea di produzione di celle e moduli fotovoltaici, rimodulando il Contratto di programma approvato nel 2007 dal Cipe per il completamento dello stabilimento M6, già conferito dalla StM alla Numonyx – sottolinea Berretta – Ma nel 2008 i vertici aziendali di Numonyx dichiaravano che lo stabilimento M6 non rientrava più nei piani industriali e pertanto rinunciavano al finanziamento”. “Il 10 febbraio 2010 la StMicroelectronics, insieme ai partner che hanno dato vita alla Numonyx, cedeva i propri pacchetti azionari alla multinazionale americana Micron Technology, sancendo il definitivo disimpegno nei confronti della Numonyx e liberandosi dei 402 dipendenti del sito catanese – prosegue Berretta – Occorre però ricordare che il Contratto di programma, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 14 marzo, a fronte degli investimenti industriali da realizzare prevede anche l’occupazione di 319 dipendenti di cui 76 nuove unità lavorative e 243 addetti salvaguardati da StMicroelectronics – prosegue Berretta – Ci preoccupano però le ripetute dichiarazioni dei vertici aziendali, secondo cui ci sarebbe personale in esubero sia in Micron che in Numonyx”. “Il ministero garantisca l’effettiva salvaguardia dei 402 lavoratori anche attraverso precisi impegni che Numonyx dovrà necessariamente assumere – conclude Berretta – Sarebbe un fatto grave se a fronte di così cospicui investimenti da parte dello Stato, si registrassero licenziamenti di personale transitato da un’azienda all’altra”.

Catania, 14 aprile 2011